

## **Cartografia e gestione del territorio in Puglia tra Settecento e Ottocento. Casi di studio**

Guido Luisi

Università di Bari – Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche  
g.luisi@dipstogeo.uniba.it

### **Riassunto**

La Regione Puglia ha subito profonde trasformazioni del territorio tra Settecento e Ottocento. L'importanza dell'opera dei cartografi coevi si presenta particolarmente significativa negli interventi di programmazione territoriale. L'opera cartografica di Giovanni Antonio Rizzi Zannoni evidenzia in particolare la conoscenza dettagliata del territorio pugliese e permette oggi una pianificazione territoriale illuminata al servizio di una gestione mirata del rischio idrogeologico. Il contributo si prefigge l'obiettivo di focalizzare le analisi su alcune aree geografiche, quali il Sub-Appennino Dauno, la Murgia Alta Barese e L'Anfiteatro Tarantino, con proposte ed esemplificazioni utili ad un migliore governo degli assetti territoriali.

### **Abstract**

Puglia Region has undergone deep transformations concerning the territory between the eighteenth and the nineteenth centuries. The importance of the work of contemporary cartographers is particularly significant in the operations of territorial planning. The cartographic work realized by Giovanni Antonio Rizzi Zannoni highlights particularly the detailed knowledge of Puglia and today enables a planning illuminated the service of a focused management of hydrogeological risk. This papers aims to focus the analysis on certain geographical areas, such as the Subappennino Dauno, the Alta Murgia Barese and the Amphitheater Tarantino, with useful examples and suggestions for better government planning.

### **Interventi dello Stato e conoscenze cartografiche**

Aspetti importanti dell'organizzazione e dell'amministrazione del territorio pugliese sono collegati all'istituzione della Dogana delle Pecore di Foggia, nei secoli XV – XVIII, riordinata da Alfonso I d'Aragona nel 1447, il cui intervento rivede, per motivi fiscali la normativa gestionale del sistema della transumanza nel Regno di Napoli. La riorganizzazione del sistema fiscale richiede l'opera di esperti nella misurazione dei terreni: i regi compassatori, geografi e cartografi. La loro attività documentata sin dal 1548 e conservata nei fascicoli dell'Archivio di Stato di Foggia, si rileva importante per la conoscenza geografica ed economica del territorio.

Esigenze amministrative fiscali contribuiscono alla notevole produzione di carte geometriche della Puglia. Sono proprio gli *agrimensori*, chiamati compassatori, dapprima e gli ingegneri e gli architetti poi ad attirare l'attenzione sulle forme di sfruttamento del terreno. Così si rileva come molte piante e carte realizzate dai compassatori mettono in evidenza le trasformazioni del suolo. Le relazioni che accompagnano le piante e le carte geografiche ci danno notizie sulle varie trasformazioni del territorio: terreni destinati al pascolo diventano campi coltivati (a cereali, a vite, ad olivo), si costruiscono case e strade, mutano i confini territoriali.

Si crea così un nuovo modo di vedere e produrre informazioni territoriali anche se condizionati da una committenza pubblica quale la Dogana, o da quella privata dei Massari di campo, Enti religiosi, feudatari e Università. La produzione cartografica del Settecento è varia e particolarmente ricca:

annovera alcuni compassatori come Giacomo di Giacomo, Michele e Agatangelo della Croce, Domenico Serritiello e Pasquale de Nittis, i cui lavori sono rappresentativi delle caratteristiche principali della cartografia al servizio della Dogana e quindi dello Stato. Elementi distintivi delle carte sono l'uso del colore, della scala, una simbologia codificata, la legenda. La variazione dei colori indica i confini, le poste, i percorsi viari e tratturali, i corsi d'acqua, i rilievi anche se rappresentati a mucchi di talpa. Alla fine del Settecento, lo spirito illuministico richiede una maggiore informazione professionale agli agrimensori, che vengono sempre più selezionati tra ingegneri e architetti, quindi, tra tecnici qualificati ed in possesso di laurea. Le esigenze riformatrici dell'illuminismo sono rivolte alla conoscenza delle realtà territoriali, quali i problemi dell'agricoltura, i vari aspetti delle tecniche agricole, le colture, il grano, il suolo, le acque.

### **Casi di Studio**

Il progresso conseguito dalla cartografia meridionale è dovuto all'opera dell'Officina Topografica di Napoli, diretta dal cartografo Rizzi Zannoni. Tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, nell'ambito della produzione cartografica maggiore, l'*Atlante Geografico del Regno di Napoli* di Giovanni Antonio Rizzi Zannoni, in 32 fogli, pubblicato a Napoli tra il 1788 e il 1812, offre una lettura interessante dell'organizzazione degli spazi litoranei e dell'entroterra.

Si rileva così un quadro significativo del paesaggio geografico della Puglia attraverso la rappresentazione del rilievo, l'idrografia, la vegetazione, le strade nonché la precisa localizzazione degli insediamenti. Prendendo in esame il foglio 15 dell'*Atlante*, che comprende parte del Tavoliere e soprattutto il Subappennino Dauno, si evidenzia un'economia agricola pastorale. La viabilità è limitata a mulattiere e tratturi. Ben localizzati sono i centri abitati, una linea, in colore nero, più marcata segna i corsi d'acqua, come il Cervaro a nord e l'Ofanto a sud del foglio.

In particolare, osservando nella parte settentrionale del foglio 15 si nota il centro abitato di Orsara (in provincia di Foggia) e poco distante a sud di quest'ultimo Monte Acuto (oggi Montaguto, in provincia di Avellino), poi parallelamente alla strada si incontra il fiume Cervaro, e a sud di questo il centro abitato di Panni (in provincia di Foggia).

Si immettono nel corso del Cervaro tre brevi corsi d'acqua. La particolare configurazione del territorio mettono in risalto l'assetto idrogeologico del suolo (fig. 1). Certamente osservando il foglio 174 della Carta d'Italia alla scala 1: 100.000 si notano evidenti trasformazioni operate nel tempo dall'uomo. Frequenti diboscamenti, la struttura dei terreni prevalentemente argillosi e sabbiosi, la pendenza del suolo, la sismicità dell'area, hanno modificato di continuo l'aspetto morfologico dell'area in relazione alla frequenza di frane. La spiegazione si trova nella frana di smottamento di Montaguto che ha interessato quest'area di recente, bloccando la linea ferroviaria e la strada provinciale di collegamento tra la Puglia e la Campania (fig. 2).

L'area del Subappennino Dauno è l'esempio più notevole in Puglia per la diversità dei casi a rischio di dissesto territoriale. Ad esempio si registrano censiti i dissesti nei territori comunali di Rocchetta, Sant'Antonio, di Sant'Agata di Puglia, di Candela, di Bovino.

Un'altra carta significativa nella lettura della carta geografica è la Murgia Alta Barese (foglio 16 dell'*Atlante di Rizzi Zannoni*). Un'area caratterizzata da terreni calcarei, ad economia agricola – pastorale con popolazione accentrata. Attualmente l'area è soggetta al diboscamento e al fenomeno dello spietramento del suolo che ha facilitato così l'erosione superficiale delle acque meteoriche con il conseguente aumento del trasporto solido a valle. La presenza di fenomeni franosi e alluvionali nell'area di Taranto, denominata Anfiteatro Tarantino, richiederebbe una maggiore attenzione degli amministratori nella lettura di carte geografiche in periodi storici diversi (foglio 21 dell'*Atlante di Rizzi Zannoni*) per poi effettuare una verifica diretta sul territorio. L'area un tempo ricoperta da estese superfici boschive, oggi è stata soggetta a frequenti alluvioni con danni notevoli alle colture, a dimore rurali e all'economia delle stesse province.

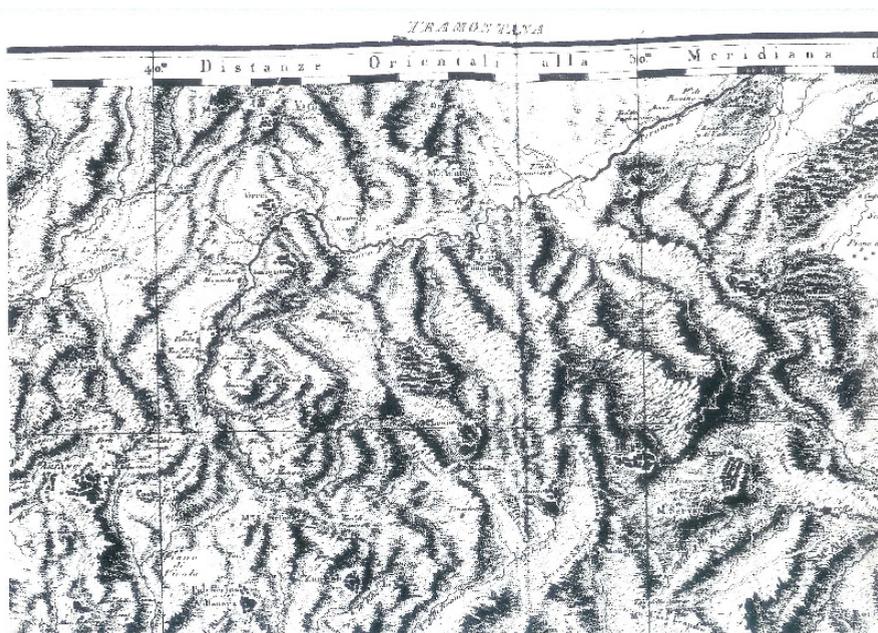


Figura 1 – Il territorio del Subappennino Dauno del foglio 15 dell'Atlante di Rizzi Zannoni.



Figura 2 – Veduta dall'alto della frana in territorio di Montaguto.



Figura 3 – Anfiteatro Tarantino nel foglio 21 dell’Atlante di Rizzi Zannoni.

### Conclusioni

Attuare oggi una pianificazione e una difesa del suolo risultano particolarmente complessi per una serie di fattori di ordine politico, economico ma anche speculativo. Per questo motivo diventa necessario proporre elementi di valutazione tali da favorire uno sviluppo sostenibile del territorio, come ridurre il rischio idrogeologico del suolo, recuperare quei sistemi naturali compromessi, svolgere una corretta utilizzazione del suolo, tutelare e valorizzare beni culturali e paesaggistici dell’intera area, attraverso l’informazione e l’educazione ambientale.

Si propone di analizzare il disordine idrogeologico soprattutto in relazione all’attività dell’uomo e ad un uso improprio del territorio come nel Subappennino Dauno, nelle Murge baresi e nell’Anfiteatro Tarantino.

La cartografia è il documento indispensabile per attuare un progetto territoriale. Il Sistema Informativo Territoriale (SIT), diventa uno strumento importante per elaborare informazioni e dati utili agli amministratori ed a operatori pubblici e privati per favorire una migliore qualità della vita delle popolazioni.

### Bibliografia

- Afan De Rivera C. (1832), *Considerazioni sui mezzi da restituire il valore proprio ai doni che la natura ha largamente concesso al Regno delle Due Sicilie*, Tip. Del Fibreno, Napoli, 70 – 120.
- G. Ceva Grimaldi (1847), *Considerazioni sulle opere pubbliche*, in *Opere*, vol. I, dalla Stamperia Reale, Napoli, 351.
- R. Ciasca (1928), *Storia delle Bonifiche del Regno di Napoli*, Giuseppe Laterza, Bari, 100 - 220.
- G. M. Galanti (1984), *Relazioni nella Puglia del ‘700*, a cura di Enzo Panareo, Capone Editore, Cavallino di Lecce, 10 - 120.
- G. Luisi (2002), “ I compassatori della Dogana di Foggia nel Settecento: un contributo alla conoscenza della cartografia storica pugliese”, in *Itinerari di Ricerca. Studi in onore di Giovanni*

Pinto. Pubblicazione del Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche n. 29, Cacucci Editore, Bari, 179 – 200.

G. Luisi (1996), *La descrizione del territorio pugliese tra Medioevo ed età moderna*, Pubblicazioni del Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche n. 11, Cacucci Editore, Bari, 1 - 272.

G. Luisi (2006), *La Puglia nelle opere corografiche e cartografiche dell'Ottocento*, Cacucci Editore, Bari, 196.

G.A. Rizzi Zannoni (1788 - 1812), *Atlante Geografico del Regno di Napoli*, 32 fogli, Napoli, 6 - 22.